



SEMINARIO

PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DEL PAESE

Il sistema duale italiano, risultati e prospettive

Roma, 07/02/2019

La Nostra Via Duale

Monitoraggio della Sperimentazione del Sistema Duale degli Enti FORMA e CONFAP Anno Formativo 2017-2018

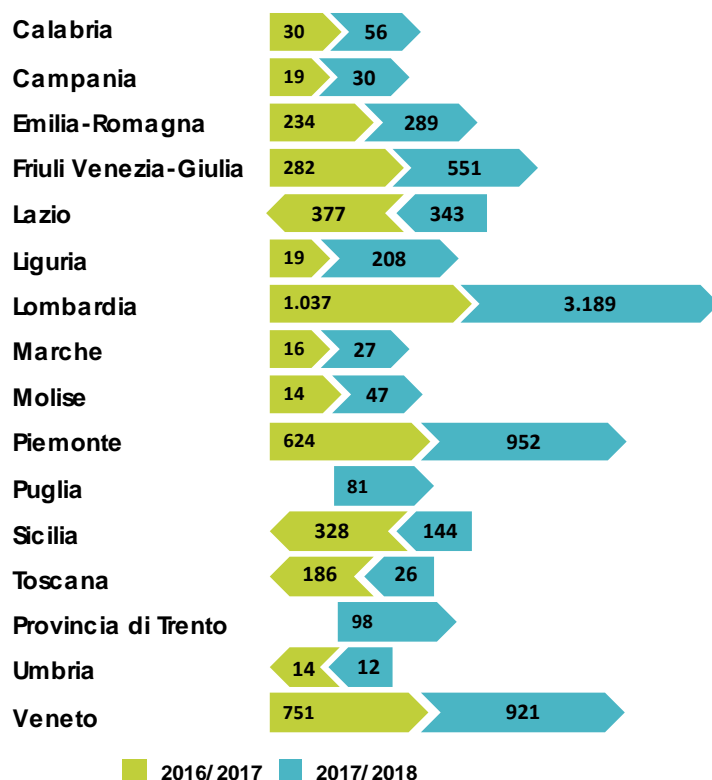
Il edizione

La sperimentazione nazionale del sistema duale nei percorsi di Istruzione e formazione professionale regionali (leFP), promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e introdotta tramite l'accordo del 24 settembre 2015 in Conferenza Stato-Regioni, nasce con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra sistema educativo e imprenditoriale. Con la sperimentazione del sistema duale, infatti, viene potenziato il rapporto con le imprese, che diventano non più solo luoghi di accoglienza degli allievi per esperienze di tirocinio, ma veri e propri partner per la progettazione e la realizzazione congiunta dei percorsi formativi. L'idea pedagogica di fondo è che qualsiasi esperienza lavorativa possa offrire spunti sufficienti per raggiungere, attraverso un'opportuna riflessione critica, gli obiettivi formativi fissati dagli ordinamenti scolastici.

Al termine del secondo anno di attuazione dei percorsi formativi del sistema duale, la rete Confap-Forma ha proseguito con il lavoro iniziato l'anno precedente attraverso la realizzazione della seconda edizione dell'indagine "La nostra via duale" per valutare i risultati conseguiti dai propri CFP a distanza di due anni dall'inizio della sperimentazione. La finalità dell'indagine, infatti, è stata quella di mettere in evidenza, a distanza di un anno e nel rispetto dei diversi contesti di applicazione, le strategie e le modalità realizzative dei percorsi al fine di fornire elementi di riflessione utili per analizzare gli aspetti evolutivi del sistema.

Il primo monitoraggio degli Enti di Confap-Forma, relativo all'anno formativo 2016/2017, aveva mostrato il superamento delle difficoltà e dei timori connessi alle fasi iniziali della sperimentazione del Sistema Duale, registrando un riscontro positivo da parte di tutti i principali attori del sistema: gli operatori, le imprese, gli allievi e le famiglie. A distanza di due anni dall'inizio della sperimentazione, i risultati rilevati nella seconda indagine riconfermano come l'introduzione del duale abbia rappresentato una possibilità concreta di sviluppo sia per il sistema leFP in generale sia per gli stessi CFP.

La seconda edizione del rapporto “La nostra via duale” per l’anno formativo 2017/2018 fornisce un resoconto dell’esperienza e dei risultati ottenuti attraverso un monitoraggio realizzato nel periodo compreso fra i mesi di luglio e settembre 2018. Il secondo anno di indagine registra un aumento del numero di CFP di Confap-Forma che hanno partecipato all’attività di monitoraggio, delle regioni rappresentate a cui si aggiungono Puglia e Provincia di Trento e del numero di studenti e imprese coinvolte.



Nella rilevazione dello scorso anno i CFP che hanno risposto ai questionari somministrati sono stati 148. In questa seconda rilevazione, invece, sono stati 169, distribuiti in 15 regioni (Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto) e una Provincia Autonoma (Trentino). Due terzi delle risposte sono giunti da CFP delle regioni settentrionali. Si è registrato inoltre un incremento di 3.043 allievi (+77,4%) rispetto all’anno formativo precedente, passando dunque da 3.931 a 6.974. Gli aumenti più significativi si sono verificati nelle regioni del nord Italia, in particolare in Lombardia, dove è stato triplicato un numero già elevato di allievi, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Veneto. Di particolare rilievo è il caso

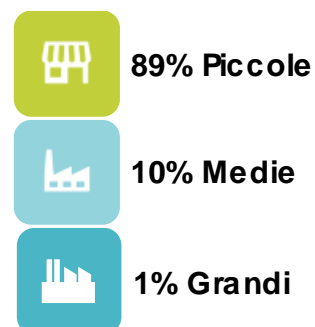
della Liguria in cui l’incremento del numero di allievi è stato vertiginoso, passando dai 19 dell’a.f. 2016/2017 ai 208 dell’a.f. 2017/2018. Anche in Emilia-Romagna, Calabria, Campania, Marche, Molise si sono registrati degli aumenti significativi. Sono da segnalare, invece, le diminuzioni di studenti nel Lazio e, in modo particolarmente drastico, in Sicilia e Toscana.

Dei 6.974 allievi del monitoraggio dell’a.f. 2017/2018, 1.323 hanno partecipato a percorsi in apprendistato (il cui numero maggiore si registra nei percorsi di IV anno), 4.563 in percorsi di alternanza rafforzata e 1.088 in attività di impresa formativa simulata registrando un aumento per tutte e tre le modalità rispetto all’anno precedente. Nonostante l’aumento generale di allievi coinvolti in percorsi duali, è rimasta invariata la ripartizione tra le diverse modalità formative, confermando la centralità dell’alternanza rafforzata rispetto all’apprendistato e all’impresa formativa simulata. Da questo punto di vista, l’aumento dei percorsi offerti e degli iscritti è sicuramente un segnale incoraggiante, così come l’attivazione di esperienze realizzate secondo la modalità duale a prescindere dalle risorse destinate prettamente alla sperimentazione.



Un aspetto chiave del sistema leFP è la relazione tra formazione ed occupabilità che, soprattutto nel duale, diventa ancora più solida e necessita di una forte collaborazione tra CFP e imprese. In quest’ottica, all’interno del monitoraggio si è analizzato il rapporto tra gli Enti e le aziende nelle fasi di progettazione, implementazione e valutazione dei percorsi realizzati in modalità duale, portando una particolare attenzione all’apprendistato. Anche per l’anno formativo 2017/2018 si è registrata una partecipazione attiva da parte del mondo delle imprese. Le imprese contattate dai CFP sono state 6.385, il 97% in più rispetto all’anno precedente. Di queste imprese, l’81% ha partecipato attivamente ad un percorso di formazione in modalità duale contro al 66% dell’anno precedente.

Un’ulteriore conferma di questa seconda rilevazione riguarda la tipologia di imprese contattate e direttamente coinvolte nelle attività formative. Come per lo scorso anno, infatti, sono soprattutto le piccole imprese ad essere i partner principali dei CFP nella realizzazione di percorsi duali, indebolendo ancora una volta l’opinione che il sistema duale possa funzionare solo nei Paesi con tessuti produttivi caratterizzati principalmente da imprese medio-grandi. La preponderante partecipazione di imprese di piccole dimensioni manifesta una capacità relazionale radicata e capillare dei CFP, che sanno dialogare con il tessuto produttivo più prossimo e maggiormente interessato alla formazione del personale in un’ottica temporale anche di medio-breve periodo.



Oltre ad un elevato livello di soddisfazione registrato tra le imprese, gli allievi e gli operatori, si è osservata anche una riduzione dei diversi ostacoli e delle difficoltà rispetto all’anno precedente, a dimostrazione che le attività dei CFP di progettazione e di realizzazione del percorso si stanno ottimizzando. Nonostante i miglioramenti generali, in riferimento all’apprendistato permangono ancora le precedenti difficoltà provocate dagli obblighi burocratici che, oltre ad essere fonte di indecisione e di rallentamento, irretiscono la partecipazione delle imprese. Più volte viene evidenziata la necessità di una funzione suppletiva del CFP che tende a farsi carico anche di problemi e di questioni inerenti al mondo aziendale, per facilitare quanto più possibile l’avvio o il regolare svolgimento del percorso formativo. Infatti, come nella passata rilevazione, è emersa in maniera netta la centralità del rapporto diretto tra i diversi attori: in particolare tra CFP ed impresa e tra CFP e famiglie. Anche in questa edizione risulta da rafforzare, nonostante ne sia percepita l’importanza, il coinvolgimento dell’area dei servizi al lavoro per favorire la realizzazione pratica del raccordo tra formazione e lavoro.

La seconda annualità del monitoraggio del Sistema Duale che ha visto coinvolti gli Enti di Confap e di Forma ha riconfermato la riuscita della sperimentazione, stabilizzata e resa ordinaria anche con la legge di bilancio 2018. La soddisfazione generale di tutti gli attori del sistema mette in evidenza la capacità del sistema duale di rispondere sia alle aspettative degli allievi che hanno l'opportunità di realizzare un'esperienza significativa dal punto di vista formativo-professionale, sia alle esigenze delle imprese di formare personale specializzato e, infine, sia alle necessità degli Enti di formazione che possono creare partnership strategiche con il tessuto produttivo, al fine di offrire un'offerta formativa efficace e di livello elevato.

A distanza da un anno dall'inizio della sperimentazione, l'indagine mostra come i CFP abbiano fatto notevoli passi avanti nel favorire un legame forte e concreto con il tessuto produttivo. La relazione sempre più stretta tra formazione e lavoro è dunque un fattore cruciale sia per gli enti formativi che devono affrontare i cambiamenti del mondo produttivo e del mercato del lavoro sia per le aziende che necessitano di personale formato, qualificato e specializzato. All'interno di questo scenario si collocano le innovazioni che negli ultimi anni hanno coinvolto le politiche in materia di istruzione, formazione e lavoro sia a livello nazionale che regionale. Si assiste, infatti, ad un processo rivolto allo sviluppo di un sistema di politiche basato sull'erogazione di servizi che accompagnino le persone nelle diverse fasi della loro vita lavorativa, coniugando le esigenze personali e quelle delle imprese in un connubio virtuoso di lavoro e formazione.